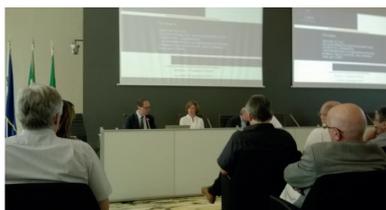


## Zannardi: presentato lo studio Crems alla Regione

Si è svolto lunedì pomeriggio a Milano, presso Palazzo Pirelli, l'incontro "Centri ottici: un contributo vantaggioso per la sanità lombarda" organizzato da Liuc-Università Cattaneo di Castellana, in collaborazione con Federottica. Al centro del dibattito, la ricerca sulle potenzialità professionali dell'ottico optometrista, per valutare se un possibile accreditamento possa essere utile e conveniente per la collettività ma anche per la sostenibilità del Sistema Sanitario Regionale



L'obiettivo principale dell'evento era presentare ufficialmente lo studio, anticipato in aprile al congresso dell'AdOO a Firenze, e farlo conoscere anche ai vertici di Regione Lombardia, presenti con alcuni assessori ed esponenti di rilievo all'incontro milanese. «Appena insediato il direttivo di Federottica Milano Acofis circa due anni fa – ha esordito il presidente Renzo Zannardi, illustrando la genesi dello studio commissionato al Crems e del meeting – oltre a decidere di aprire il dialogo con le altre categorie professionali della visione, oculisti e ortottisti, nella convinzione che solo con una più stretta collaborazione si possono migliorare i servizi che quotidianamente offriamo ai cittadini, ci siamo posti anche una serie di domande molto pratiche. In seguito a questa approfondita analisi, ci siamo chiesti perché, alla luce delle competenze e dell'innovazione tecnologica di cui disponiamo, non mettere a regime le prestazioni tecniche che già da decenni forniamo in forma privata nei centri ottici, che potrebbero così diventare un importante supporto del Servizio Sanitario Regionale».

In cerca di risposte più comprovate a tali interrogativi, l'associazione ha affidato la ricerca al Crems. «Un'idea che è stata da subito sostenuta e condivisa con entusiasmo da Federottica nazionale», ha commentato Zannardi. Tra i possibili vantaggi, emersi dallo studio condotto dallo staff di Davide Croce, direttore del Centro di ricerca sull'Economia e Management in Sanità e nel Sociale della Liuc, quello di rendere più accessibili ai cittadini prestazioni prettamente tecniche, come la misurazione della vista, grazie alla capillare distribuzione sul territorio dei centri ottici; ridurre i costi ma anche i tempi d'attesa per questo tipo di esame, liberando professionisti d'eccellenza quali sono gli oculisti da tali prestazioni di carattere tecnico per dedicarsi a quelle mediche, che potrebbero erogare più rapidamente consentendo diagnosi precoci e riducendo la cronicità di alcune patologie oculari, con beneficio dell'intero sistema sanitario; favorire la prevenzione in un contesto in cui sono cambiati gli stili di vita e anche le necessità visive. Con un obiettivo: salvaguardare sempre più efficacemente il benessere visivo del cittadino. «Il problema di chi deve misurare la vista però non implica che sia uno solo dei due soggetti a doverlo fare: allargò le possibilità di scelta e lascio la libertà di decidere per il paziente», ha evidenziato al convegno milanese Croce, ricordando la previsione di crescita della domanda a fronte di una popolazione che invecchia, che utilizza sempre più device tecnologici o che ha problemi economici, a causa dei quali rinuncia alla cura o la rimanda. «Le prestazioni accreditabili, dal punto di vista della logica, sono innanzitutto la prima visita per la misurazione della vista, un aspetto sostanzialmente tecnico – ha affermato Croce – Poi, ad esempio, visite di controllo, esami visivi per la guida e anche la prima visita per individuazione, applicazione e certificazione delle lenti a contatto personalizzate» (nella foto, un momento del convegno).

## Afragoli, al servizio del pubblico con le competenze tecniche

Più volte durante l'incontro di lunedì a Milano è stato ribadito che nell'iniziativa non è contenuta alcuna volontà di sconfinare nel campo diagnostico: anzi, il centro ottico ha spesso la funzione di convogliare il paziente verso altri specialisti

«Questo percorso che abbiamo presentato non nasce da un desiderio, da una prospettiva – ha dichiarato durante il convegno Andrea Afragoli, presidente di Federottica nazionale - Certo, si pone all'interno di una prospettiva per realizzare determinate dinamiche che permettano alla categoria di lavorare per il pubblico in maniera, diciamo, certificata, ma fa parte del nostro dna da lungo tempo. Quello che chiediamo di poter fare, strutturato in questo modo, origina da un percorso che la società ci riconosce da decenni. Quando diciamo che il centro ottico è il primo referente territoriale per le problematiche di natura visiva non è una *boutade*, è qualcosa di concreto, perché è vero il fatto che a volte ci vengono rivolte domande e attribuite aspettative che esulano dal nostro ruolo e dobbiamo rinviare queste persone a un professionista di riferimento che non siamo noi». Il presidente di Federottica ha ricordato che la sua categoria non è interessata alla diagnostica, che è competenza dei medici oculisti. «Lo ribadisco perché non vorrei che questo percorso che stiamo tentando fosse interpretato come un grimaldello per aprire altre porte – ha sottolineato infine Afragoli – La porta è questa, che abbiamo aperto quotidianamente con il pubblico, vorremmo strutturarla in maniera seria e articolata anche con il pubblico con la p maiuscola».



**Scopri la nuova gamma**  
di lenti Progressive ZEISS.



Nuove  
con l'esclusiva  
**Digital Inside™**  
Technology

## Perché l'ottica d'oltralpe è meno cara della nostra

Riprendo il mio cammino con le ultime sensazioni dedicate all'ottica e alla moda per l'occhiale a Parigi, dove i saldi sono un vanto e vanno anche in vetrina



Boulevard Saint-Germain, a pochi passi dalla boutique principale di Louis Vuitton che ha scelto di dedicarne la metà al viaggio e al viaggiatore. Si possono comprare più di 100 tipi d'inchiostro e molteplici carte a prezzi elevati ma abbordabili per un pensierino chic. Le borse da viaggio, come al solito, hanno ancora un prezzo molto sostenuto. Un cappuccino al Café de Flore, dietro l'angolo. Meta di grandi artisti del passato questo caffè invita a sedersi e a leggere la lista. Come per Vuitton scelgo l'inchiostro: un bel cappuccino a 7 euro invece della famosa frittata a 20 euro. Centellinando la schiuma ricordo la frase dello scrittore americano Charles Bukowski: la gente è lo spettacolo più bello del mondo ed è per giunta gratis. In quell'angolo tra la piazza e il boulevard s'incrociano tutti i target di consumatori del mondo. E si trova anche la boutique di Karl Lagerfeld, lo stilista di Chanel, che ha lanciato il suo marchio ed espone all'interno i conosciuti occhiali di velluto realizzati da Italia Independent. Fa sconti su tutto, fino al 50%. Sugli occhiali da sole il 30%.

Ma tutti gli ottici di Parigi sono tappezzati dai saldi. Ne fanno un vanto e una vetrina (*nella foto, un esempio*). Sia gli indipendenti sia le catene. Entro random e riscontro molta familiarità con la situazione che posso trovare anche a Milano. I prezzi degli occhiali e delle lenti sono assimilabili anche se in numerosi casi, in pieno centro, le occasioni d'acquisto sono molto convenienti. Però mi si accende una lampadina. Ho frequentato la città anche per lavoro e ho avuto modo di confrontarmi con persone vere. Qui si guadagna forte, più che a Milano. La gente lavora molto ma a fine mese può essere contenta. Per questo alcune cose sono più care che da noi. La metro, il bere e il mangiare, il teatro: in sostanza il vivere. L'occhiale invece no, è meno caro che da noi soprattutto se completo. Anche a Parigi.

La Francia conta 60 milioni di persone su una superficie doppia se non tripla di quella dell'Italia: gli ottici sono qualcosa di meno dei nostri. Alcune spese sanitarie, tra cui anche gli occhiali da vista, sono rimborsati dal servizio pubblico. Tanto che i dati di sell out nel vista, dice qualcuno, basterebbe farseli dare dal ministero della Sanità. Grazie alla moda, nelle metropoli, e all'assistenza e al prezzo la Francia ha una rotazione dell'occhiale vista inferiore all'Italia. Nel nostro paese, dove la private label viene utilizzata dall'ottica per vendere a maggior costo e massimo profitto, sono presenti molti elementi positivi dello scenario parigino e altrettante opportunità. Eppure siamo al palo. Alcuni anni fa, quando il Silmo era nella vecchia sede di Porte de Versailles, incontrai Alain Mikli. Gli chiesi cosa invidiava agli italiani. Lui rispose: l'art de vivre. Non lo cancello mai questo ricordo. [nicola@nicoladilernia.it](mailto:nicola@nicoladilernia.it)

## Convegno Assottica: come fidelizzare il portatore

Sarà uno dei temi dell'undicesima edizione dell'evento, in programma il 29 e 30 novembre all'Ergife Palace di Roma

"I LaC YOU": valore, crescita e innovazione in contattologia, sono titolo e sottotitolo del tradizionale appuntamento congressuale, ormai a cadenza biennale, organizzato da Assottica Gruppo Contattologia, associazione che fa capo a Confindustria, e quest'anno promosso da quattro aziende: Alcon, Bausch + Lomb, CooperVision e Johnson&Johnson Vision Care.

«Nel corso del Convegno si cercherà di scoprire dove nasce, a quale livello di profondità, quel fattore che permette l'instaurazione di un legame di fiducia autentico con il portatore di lenti a contatto – si legge in una nota di Assottica - I temi saranno "esplosi" nelle sessioni di lavoro in plenaria e nei corsi di approfondimento da esperti internazionali e italiani». Il presidente di Assottica Gruppo Contattologia, Nicoletta Losi, auspica di superare il record di presenze del 2013, che fu di oltre 600 professionisti della visione, circa il 30% in più rispetto all'edizione precedente. «Crediamo che solo attraverso la partecipazione e la condivisione delle proprie esperienze si possano porre le basi per nuove opportunità e sviluppo nella contattologia», sottolinea Losi nel comunicato.



EDIZIONE SPECIALE **EXPO 2015**

Il libro sulle linee guida per una corretta alimentazione completo delle più gustose ricette della cucina italiana

